Grazie Presidente,

La zona Logistica Semplificata è una grande occasione per l’economia regionale. Una infrastrutturazione importante di collegamento tra le aree produttive e commerciale dell’ER con il porto di Ravenna. Porto d’interesse nazionale e internazionale.

Si tratta di un progetto speciale e strategico, di largo respiro, che non può più attendere, che porterà semplificazione amministrativa, incentivazioni fiscali, doganali e finanziarie. Con ricadute importanti a livello occupazionale e imprenditoriale.

La ZLS diventa così una grande opportunità di sviluppo del sistema produttivo e logistico territoriale sia per le imprese già insediate sia per quelle nuove che vorranno crescere nella nostra Regione.

Non possiamo però non considerare che l’Emilia-Romagna è un territorio vasto con uno sviluppo da ovest a est e con le province più occidentali che gravitano naturalmente sui porti liguri. La nostra Regione è la Regione più estesa orizzontalmente. Anche se a ovest non ha lo sbocco al mare, una parte si butta sulle coste liguri e tirreniche;

Capirete dunque che se il cuore della ZLS è Ravenna, per alcuni territori ci saranno molti Km in più da affrontare per lo smistamento delle proprie merci. E per i temi ambientali, ecologici ed economici utilizzare la via più breve per il mare ha ricadute senza dubbio importanti.

Inoltre occorre tener conto che sul territorio regionale sono presenti territori già inseriti nella ZLS delle aree portuali e retroportuali di Genova, esempio di collaborazione fattiva tra il nostro territorio regionale e la Liguria, la cui proposta di attivazione è stata inserita in un quadro complesso ed organico di misure previste dalla L. 2018/130 (legge “Genova”) a favore del sistema logistico e portuale.

La norma speciale per Genova istituisce infatti una ZLS straordinaria, definendo i territori interessati all’attività retroportuale, oltre che in Regione Liguria, in Piemonte, Lombardia ed in Emilia Romagna appunto, in particolare a Piacenza e Dinazzano.

Il territorio della nostra Regione complessivamente pesa l’8,6% sui traffici del porto di Genova (dato Nomisma 2016) e per il 26% sui traffici del porto della Spezia.

Ho evidenziato la partecipazione di alcuni territori regionali ad una ZLS già istituita con un procedimento legislativo differente, per fare emergere che la ZLS che proponiamo con questa proposta non chiude il ragionamento sulle ZLS, ma rappresenta un ampliamento di opportunità per il nostro territorio che deve coesistere ed integrarsi con l’esistente.

Dai nostri territori emiliani ci arriva infatti la richiesta di attivarci per realizzare un coordinamento normativo con la Regione Liguria al fine di realizzare una ZLS definiamola interregionale. Nell’udienza conoscitiva alcuni portatori di interessi hanno sottolineato con forza questo aspetto, questo pensiero, questo auspicio.

Per le province occidentali questa soluzione aprirebbe alle stesse opportunità, in termini economici, occupazionali e di sviluppo logistico, delle altre province della Regione, che graviteranno naturalmente sul porto di Ravenna.

Per tali ragioni abbiamo lavorato insieme al Consigliere Bessi e al consigliere Rainieri alla stesura di questo ODG presentato dal collega

Sono sicuro che l’attivazione di questa sinergia con la Regione Liguria rafforzerebbe il posizionamento strategico della Regione Emilia-Romagna sulla direttrice Tirrenica, asse storico di scambi, servizi e importanti infrastrutture.

Voglio ringraziare l’assessore Corsini per la dedizione e gli atti concreti con i quali si è mosso per portare avanti l’idea che si debba lavorare insieme con la Regione Liguria per arrivare al risultato. Riequilibrio e sviluppo sono azioni concrete di opportunità fondamentali per tutto il territorio. Dobbiamo con forza chiedere al governo, ai ministeri competenti segnali tangibili di accoglimento delle nostre istanze.

Più in generale ringrazio oltre al già citato Assessore, i relatori di maggioranza e minoranza per il lavoro un lavoro corale, che è partito tre anni fa e che arriva a compimento in questa legislatura, dopo un confronto molto intenso, che ha coinvolto i territori, con le associazioni di categoria, i sindacati, il tavolo del Patto per il lavoro e per il clima.

In un momento in cui il PIL sta aumentano, in cui l’economia tira, in cui le aziende stanno recuperando il terreno perduto, risposte positive avranno ricadute importanti.

Le Zone logistiche interregionali risultano dunque necessarie tanto quanto la ZLS regionali. Sono fiducioso che la condivisione dell’intento alla base di questa richiesta non possa che essere unanime e trovare la giusta risposta.